CRONACA DI PRATO

I comizi elettorali

Il discorso del Ministro Cevolotto

L'avv. Mario Cevolotto, Ministro dell'Aeronautica e candidato alla Costituente, ha tenuto ieri sera un comizio, in Piazza del Comune, per l'Unione Democratica Nazionale.

Il Ministro, dopo avere rifatta la storia del partito democratico del lavoro che si riallaccia al pensiero che animò antiche correnti politiche italiane, ha esposto il programma del partito da lui rappresentato mettendo in evidenza come il pensiero democratico non possa orientarsi nella questione istituzionale che verso la repubblica vagheggiata ed indicata da Mazzini, lontana da ogni dittatura di partito o di classe e quindi s è trattenuto lungamente sull'argomento lavoro, trovando modo di compiacersi per la ripresa di Prato, ripresa che è stata possibile, perchè qui regna la massima collaborazione. Ha rivendicato il riconoscimento dei diritti dei lavoratori, ma in un clima di concordia, perchè non è con la lotta di classe che si assicura l'avvenire, dicendosi fiducioso nella maturità politica del popolo italiano, che è antico di nobiltà e saggezza e che ha il senso della giustizia. Si è soffermato su questioni internazionali affermando che non accetteremo mai una pace ingiusta, anche se sarà imposta ed ha chiuso il suo brillante discorso assicurando che riprenderemo il nostro cammino e ricostruiremo la Patria.

Molti applausi hanno salutato le parole dell'oratore.

Il comizio del Partito Socialista

Per il Partito Socialista ha parlato, alle ore 11, in Piazza San Francesco, il compagno avv. Calogero Di Gloria, candidato alla Costituente, il quale con parola piana e persuasiva, dopo avere sgombrato il campo da alcune credenze nei confronti del socialismo, ha esaminato i diversi problemi, mettendo anzitutto in evidenza come, nella questione internazionale, i dissidi che regnano fra le tre grandi potenze alleate si risolvono in un evidente danno per noi, che dobbiamo far di tutto per non essere al servizio dell'oriente o dell'occidente. Si è trattenuto, poscia, sulla questione religiosa, affermando come fra religione e socialismo non vi sia incompatibilità ed ha polemizzato su alcuni sistemi della Democrazia Cristiana; ha negato che il socialismo lavori per instaurare una nuova dittatura ed ha respinto l'accusa di materialismo che troppo spesso viene lanciata al partito sottolineando come i socialisti non sottovalutano l'importanza dello spirito, ma vogliono il bene materiale come mezzo per arrivare al bene spirituale. Come l'economia è un mezzo, così la persona umana è il fine.

Avviandosi alla conclusione ha auspicato l'avvento di una repubblica di maggioranza e nella quale si abbia il massimo rispetto per la critica costruttiva e per la opposizione.

Le parole dell'avv. Di Gloria, spesso interrotte da prolungati applausi, alla fine sono state salutate da grandi acclamazioni.

Il discorso dell'avv. Fossombroni

In Piazza del Comune, per l'Unione Democratica Nazionale, ha parlato il liberale avv. Vittorio Fossombroni, Consultore Nazionale e candidato alla Costituente della lista predetta.

Dopo avere messa in evidenza l'importanza storica della data che si approssima, ha parlato del problema istituzionale esaminando i pregi e i difetti delle monarchie e delle repubbliche augurando l'avvento di un governo veramente democratico e non dittatoriale. Ha messo in rilievo la necessità delle autonomie comunali e del decentramento delle amministrazioni, venendo poi a parlare della questione del latifondo per il quale ha accennato a due soluzioni: la costituziane di cooperative e la trasformazione del latifondo in piccole proprietà dirette.

Si è occupato altresì di ricostruzione, del problema scolastico, industriale ecc. concludendo che il liberalismo puro dà garanzia di dare quella dignità che invochiamo.

Alla fine del suo dire, l'oratore è stato applaudito.

Benigno Marmori per il P. d'Az.

Il Partito d'Azione ha tenuto in piazza del Duomo un altro comizio elettorale, il quarto nel breve volgere di quindici giorni. Oratore ufficiale era l'operaio sindacalista Benigno Marmori.

Premesso che poco più di quindici giorni ci separano ormai dalle elezioni politiche, e che il 2 giugno tutti dovranno compiere il loro dovere recandosi alle urne, giacchè — egli dice testualmente — se non votano gli onesti, saranno i disonesti che si impadroniranno del potere, l'oratore prende a parlare della lotta clandestina e della guerra di liberazione, che solo motivi internazionali, più che motivi nazionali, impedirono si trasformasse subito in quella rivoluzione pacifica e legale degli istituti politici e delle strutture sociali, da molti sinceramente auspicata.

Proponendosi un tentativo di chiarificazione l'oratore viene poi a parlare con franchezza dei partiti, dicenlo la propria opinione sull'atteggiamento di ciascuno.

Il Partito d'Azione — dice l'oratore — non è anticomunista, nè antisocialista, nè antimarxista; solo afferma la necessità che il socialismo, pur senza rinnegare le sue origini, prosegua spedito il suo cammino liberandosi di tutto quanto appare ormai vieto e superato.

A questo punto l'oratore, conclude: «Le forze reazionarie, egli dice, cercano con ogni sorta di provocazioni di turbare l'ordine pubblico allo scopo di rinviare sine die le elezioni. Ma le forze progressive del paese non si prestano al giuoco: vogliono il 2 Giugno e l'avranno».

Il comizio della Democrazia Cristiana

Ieri mattina, in Piazza del Comune, di fronte ad un folto uditorio ha parlato Renato Cappugi, candidato demo-cristiano alla Costituente e Segretario della Camera del Lavoro di Firenze, il quale ha affermato che non vi può essere alcuna ricostruzione, materiale e soprattutto morale, della Patria, se non ispirandosi ai principi del cristianesimo propugnati dal partito da lui rappresentato.

Dopo aver fatto una critica del liberismo economico, ormai sorpassato, e di cui ha enunciato i difetti, ha trattato dei problemi dei lavoratori, sottolineando la supremazia del lavoro, fonte di ogni ricchezza ed ha sostenuto la necessità dello spezzettamento del latifondo, della riforma mezzadrile e della concessione della terra a chi lavora integrando però, e non separando come fanno il marxismo ed il liberalismo, il capitale ed il lavoro.

Ha parlato del decentramento amministrativo per non soffocare le iniziative locali, e dell'istituzione di un sistema — nella costituzione del nuovo Stato — bicamerale. Ha accennato, anche, alla questione di Trieste e delle colonie dicendo come la D. C. non intende fare del nazionalismo, affermando la italianità dell'una e le necessità delle altre, ma rivendicare bensì i diritti italiani.

Ha chiuso mettendo in evidenza che la D. C. è un partito di popolo, composto di operai, contadini e impiegati, e quindi non può essere che con il popolo.

Cappugi è stato lungamente applaudito.

Successo delle gare ginnico-atletiche per studenti

La classifica generale per «Giovani» ha visto al primo posto l'Istituto «Buzzi», ma dobbiamo rendere onore al Convitto Cicognini il quale per un banale errore nella gara della staffetta ha dovuto cedere la vittoria che aveva già assicurata.

Corsa piana m. 80: 1.o Purini Mario (Cicognini) in 10''1/10; 2.o Vannini Giuliano (Buzzi), in 10''2/10; 3.o Cecchi Paolo (id.) in 10''4/10; 4.o Innocenti Ismann (Cicognini), in 10''5/10; 5.o Meoni Luca (Buzzi) in 10''6/10; 6.o Martini Piero (Cicognini); 7.o Tradii Angelo (Liceo class.); 8.o Moretti Salvatore (id.).

Getto del peso (kg. 5: Fiaschi Moreno (Buzzi), m. 11,58; 2.o Ferrario Aldo (id.), 11,42; 3.o Bartolozzi Renzo (Nicastro), 10,64; 4.o Guandalini Enzo (Cicognini), m. 10,23; 5.o Meoni Luca (Buzzi), m. 9,45; 6.o Mazzoni Attilio (Liceo classico), m. 9,35; 7.o Taccoli Marcello (Cicognini), m. 9,19; 8.o Conforti Mario (Liceo class.), m. 9; 9.o Pocciantì Luigi (Cicognini) m. 7,93; 10.o Vestri Enzo (Liceo class.), m. 7,79;

Salto in alto: 1.o Ferrario Aldo (Buzzi) m. 1,52; 2.o Bartolozzi Renzo (Nicastro), m. 1,50; 2.o Ardovini Umberto (id.), m. 150; 2.o Garzella Giuliano (Cicognini), m. 1,50; 5.o Cocci Paolo (id.), m. 1,50; 6.o Moretti Salvatore (Liceo class.), m. 1,50; 6.o Maggini Aldo (id.), m. 1,50; 8.o Guandalini Enzo (Cicognini), m. 1,50; 9.o Torchio Romano (Liceo class.) m. 1,50; 10.o Fratini Marcello (Nicastro) m. 1,45; 10.o Vannini Giuliano (Buzzi), m. 1,45; 12.o Fiaschi Giulio (id.), m. 1,45.

Salto in lungo da fermo: 1.o Martinelli Marcello (Cicognini), m. 2,56; 2.o Garzella Giuliano (id.), m. 2,48; 3.o Martini Piero (id.), m. 2,46; 3.o Maggini Aldo (Liceo class.), m. 2,46; 5.o Bettarini Carlo (Buzzi), m. 2,44; 6.o Vestri Renzo (Liceo class.), m. 2,31; 7.o Tradii Angelo (id.), m. 2,28; 7.0 Ardovini Umberto (Nicastro), m. 2,28; 9.o Morlando Luigi (id.), m. 2,27; 10.o Bettazzi Franco (Buzzi) m. 2,22; 11.o Cipriano Lanfranco (Nicastro), m. 2,20; 12.o Vannini Osvaldo (Buzzi) m. 2,08.

Corsa ostacoli m. 80: 1.o Garzella Giuliano (Cicognini) in 10''8/10; 2.o Cusino Gianfranco (id.) in 11''; 3.o Moretti Oliviero (Buzzi) in 11''2/10; 4.o Moretti Salvatore (Liceo class.); 5.o Bettarini Carlo (Buzzi); 6.o Tradii Angelo (Liceo class.); 7.o Morlando Luigi (Nicastro); 8.o Pacetti Roberto (id.).

Classifica di rappresentanza: 1.o Convitto Cicognini, punti 150; 2.o Istituto Buzzi, punti 140; 3.o Liceo classico, punti 130; 4.o Istituto Nicastro, punti 120.

Corsa staffetta m. 80x4: 1.o Istituto tecnico Buzzi, in 41'' (Cecchi P., Vannucchi G., Meoni L., Ferrario A.); 2.o Liceo classico, in 41''4/10; 3.o Convitto Cicognini in 41''9/10; 4.o Istituto Nicastro in 42''2/10.

CATEGORIA DEI GIOVANI: Classifica generale delle gare: Pentathlom atletico, Pentathlon ginnastico, Palla a volo e Canestro; Staffetta. — 1.o Istituto tecnico industriale «T. Buzzi», con punti 720; 2.o Convitto nazionale «Cicognini», con punti 700; 3.o Liceo classico, con punti 640; 3.o Istituto tecnico commerciale «Nicastro», con punti 640.

Palla rilanciata categoria ragazzi: 1.o) Ginnasio con punti 6; 2.o Convitto Cicognini, con punti 4; 3.o Avviamento, con punti 2; 4.o Scuola media con punti 0.

CATEGORIA RAGAZZI: Classifica generale delle gare: Pentathlon Atletico, Pentathlon ginnastico e Palla rilanciata. — 1.o Ginnasio, con punti 410; 1.o Convitto Cicognini, con punti 410; 3.o Avviamento, con punti 400; 3 o Scuola Media con punti 400.

LA RADIO

(21 Maggio 1946)

FIRENZE — ore 8: Segnale orario, giornale radio; 8.20: Complessino americano dei «Men of Note»; 8.35; Canzoni; 11-12: «Di tutto un po'»; 12.30: Orchestra ritmo-sinfonica; 12.57: Bollettino meteorologico; 13: Segnale orario, giornale radio; 13.10: La campagna elettorale; 13.35: «Serenate sull'Arno, di Nando Vitali - quarta puntata: «Io son Beatrice»; 14: Notiziario; 14.05: «Radio sport», rassegna settimanale»; 14.15: Listino borsa di Firenze; 14.20: Messaggi ed elenchi di prigionieri; 14.25: Finestra sul mondo: Rassegna della stampa francese, inglese, russa; 14.43: Listino borsa di Milano; 17.30: La voce di Londra; 18: Musica da ballo; 18.30: Concerto del soprano Elda Zupo; 19: Un quarto d'ora con Alberto Semprini; 19.15: L'Università per radio; 19.30: «La voce dei lavoratori», trasmissione organizzata dalla C.G.I.L.; 19.45: Canzoni spagnole; 20: Segnale orario, giornale radio, nota di politica estera di Guido Gonella, attualità sportive; 20.20: «Lettere da via Asiago». colloqui con i critici e con gli ascoltatori; 20.30: La campagna elettorale; 21.05: «Non c'è di che»; 21.20: «Cora presenta...»; 21.40: **«Don Giovanni» di W. A. Mozart.** Orchestra del Metropolitan di Nuova York, diretta da George Szell (reg. fon.) - Nell'intervallo (23): Segnale orario, giornale radio; nel 2.o intervallo (23.55 circa): Ultime notizie; 0.35: «Buonanotte».

Da Firenze per Roma S. Palomba (metri 420,8 : Kc/s. 713): 21-22,20: Dal Conservatorio «Cherubini» di Firenze: Concerto di musiche moderne contemporanee di autori italiani; 22.30-23: «L'approdo», rivista di letteratura ed arte diretta da Adriano Seroni - Anno I, numero 23.

Importante riunione per il nuovo ospedale

Presenti i rappresentanti del C. L. N., dei Partiti, della «Pro Prato» dell'Amministrazione Comunale, dell'Unione Industriale, dell'Amministrazione Ospitaliera, del Corpo sanitario dell'ospedale delle Associazioni di Pubblica Assistenza, degli artigiani, della stampa e l'Amministratore pro tempore dell'erigendo ospedale si è tenuta una riunione, che riteniamo proficua, per avviare la questione ospitaliera che tanto interessa la nostra città e della quale molto si è parlato, verso la sua naturale soluzione, che come già abbiamo avuto occasione di accennare si presenta tutt'altro che facile. Infatti, si urta terribilmente contro lo scoglio finanziario, che ha altezza paurose e che può sembrare invarcabile.

La riunione è stata presieduta dal Presidente del C. L. N., Otello Galardini che dopo avere detto degli scopi della riunione ha dato la parola all'Amministratore pro tempore dell'erigendo ospedale Armando Meoni, il quale ha ripetuto alcuni motivi della sua notevole relazione fatta nel salone comunale, e che dal canto nostro affermiamo tutti i pratesi dovrebbero leggere e attentamente meditare, perchè compilata con competenza e con profondo amore a questa nostra città, amore che da tutti gli è riconosciuto. L'oratore ha rilevato la necessità di costituire un Comitato che lanci un eventuale referendum tra la popolazione e gli enti cittadini, referendum che deve indicare dove il nuovo ospedale deve sorgere perchè, in sostanza allo stato dei fatti si tratta o di continuare i lavori in via Roma o di ricostruire sul vecchio. Nel primo caso occorreranno subito i danari il cui ammontare si aggira intorno al mezzo miliardo, mentre nel secondo i pagamenti potrebbero essere dilazionati. Egli, per un insieme di cose si è dichiarato favorevole alla prosecuzione dei lavori già iniziati. Su queste dichiarazioni si è iniziata una proficua discussione alla quale hanno partecipato numerosi presenti fra i quali il prof. Angeli, secondo cui il problema fondamentale è quello di trovare le fonti del finanziamento, mentre per Meoni, questo è subordinato alla scelta della località che sia pure di poco, può far variare la spesa. Il prof. Angeli è fautore convinto della continuazione del nuovo fabbricato di via Roma.

Infine, dopo che il collega Mario Gori, interpellato in proposito ha affermato che la stampa agiterà il più possibile la questione, senza però far parte del Comitato, per avere sempre la sua piena libertà d'azione e di giudizio si è concluso sulla formazione del nuovo Comitato che dovrà essere composto da un rappresentante per ogni associazione di pronto soccorso, da tre rappresentanti dell'Unione Industriale, da due rappresentanti dell'Unione Commercianti, da due rappresentanti della Camera Confederale del Lavoro, da un rappresentante del Collegio dei Parroci, da due rappresentanti dell'Arte della Lana, da un rappresentante della Cassa di Risparmio, da un rappresentante della «Pro Prato», da tre rappresentanti dell'Amministrazione ospitaliera e da un rappresentante dei medici condotti e professionisti. In tutto, quindi 30 membri, che saranno designati dagli enti interessati.

Il Presidente della adunanza, dopo avere ringraziato i presenti per il loro intervento, ha proposto di convocare il nuovo Comitato per il 15 del prossimo giugno; la proposta è stata approvata e la riunione si è sciolta.

Una lettera anonima che denunzia il falso

Il giorno 6 maggio nel Gabinetto del Sindaco si sono riuniti i signori Sindaco del Comune di Prato, Presidente dell'Unione Pratese Agricoltori, Segretario responsabile della Federterra di Prato, Direttore dell'Upsea di Firenze: assente, per quanto regolarmente invitato, il Presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori di Firenze; allo scopo di prendere in esame un esposto anonimo pervenuto ai suddetti circa certi pretesi abusi verificatisi nell'Ufficio di Prato dell'Upsea.

Gli intervenuti dopo elaborato esame di tutti i particolari sui fatti denunziati ed in seguito a diligente inchiesta effettuata in proposito: udito quanto esposto dal Capo Ufficio Upsea; preso atto di tutti i documenti inerenti alle questioni relative;

Constatato: a) che la rilevante assegnazione del granturco in q.li 6, uso foraggio fu legittima ed effettuata in conformità di disposizioni ricevute dai competenti uffici; b) che i contributi furono regolarmente richiesti per uno scopo pienamente approvato dalle personalità inquirenti, e che tali contributi sono stati di volta in volta versati ed allo scopo anzidetti utilizzati; essendo gli scopi sati raggiunti il contributo è soppresso;

riconoscono la completa regolarità nel funzionamento delle distribuzioni dei prodotti ed il buon fine ed esito di quant'altro fa parte dell'esposto;

danno atto della riconosciuta provata onestà e rettitudine del personale tutto dell'Ufficio sul conto del quale non può sussistere ombra alcuna di dubbio.

deplorano e stigmatizzano l'anonimità dell'esposto, dimostrazione di una mentalità di tempi ormai sorpassati da parte dell'autore (o degli autori) ed il basso livello morale di chi si serve dell'anonimo per lanciare accuse che egli sa insussistenti e che lo porterebbero in caso diverso a rispondere in altra sede.

Arresto per espiazione di pena

Tale Vittorio Metti, detto Nello, fu Raffaello, di anni 54, da Calenzano, condannato a 13 mesi e 15 giorni di reclusione per furto è stato tratto in arresto dai carabinieri di Calenzano per espiare la pena predetta irrogatagli dal Tribunale.

Il Metti, dopo la notifica dell'ordine di carcerazione, è stato associato alle carceri.

Due feriti per un investimento automobilistico

L'altra sera, verso le ore 19, un camion che transitava da via Pistoiese, ignorato da chi guidato, si trovava improvvisamente davanti ad un ostacolo, costituito da un ragazzino di cinque anni, tale Lamberto Cecchi di Dino, dimorante in detta via, che al sopraggiungere della pesante macchina, si trovava imbarazzato. L'autista frenava bruscamente e nella frenata — che attuiva di molto l'urto evitando una disgrazia ben più grave — certo Ottavio Bardazzi, fu Attilio, di anni 45, abitante nella nostra città in piazza Mercatale, che si trovava sull'autocarro, perdeva l'equilibrio e cadeva di sotto.

Immediatamente i due disgraziati venivano soccorsi e dall'autista e dai presenti che telefonavano alla Misericordia, la quale a mezzo di un'autolettiga gli trasportava all'opedale dove ricevevano le necessarie cure dal sanitario di turno, dott. Livatini che rilasciava i seguenti referti:

Lamberto Cecchi, di Dino, di anni 5, presenta: una ferita lacero contusa al piede sinistro Guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Ottavio Bardazzi, fu Attilio, di anni 45, presenta: una valida contusione ad entrambi gli arti inferiori e stato di schoc. Guaribile in 15 giorni.

Entrambi venivano ricoverati in infermeria in osservazione.

Causa in appello per un furto di 10 milioni a Prato

Dinanzi alla Corte d'Appello di Firenze è stata chiamata la causa contro gli autori di un grosso furto per l'ammontare di merci per circa 10 milioni avvenuto nel marzo 1945 in danno della Società Anonima Lanificio di San Martino di Galliana. I ladri sfondavano le porte dello stabilimento e facevano man bassa di tutto quello che vi era di migliore fra cui kg. 400 di colorante, valutato da solo un milione, nonchè altre merci di valore rilevantissimo.

Quattordici imputati comparvero dinanzi ai giudici del Tribunale che condannava Carmagnini Dante e Carmagnini Giovanni ad anni quattro di reclusione e lire 10.000 di multa e mesi sei di arresto; Bottai Nello e Carmagnini Ugo ad anni 1 e L. 6000 di multa per ricettazione. Carli Vinicio e Casanuova Maria ved. Gori a lire 20.000 di multa per incauto acquisto.

La Corte ha assolto il Carli e la Casanuova, ed ha confermato per tutti gli altri la sentenza dei primi giudici.

Compagnia stabile di prosa ai «Metastasio»

Gli attori della compagnia stabile di prosa di Firenze, diretti da Athos Ori, avrebbero meritato, domenica scorsa, al Metastasio, il conforto di un pubblico ben più numeroso, perchè interpretarono «Fascino» la bella comedia di Ketih Winter, in modo davvero elogiabile mettendone in luce tutte le sfumature e facendo onore al registra Ori.

Maria Dorvé, Bianca Toccafondi, Iginia Dei, si mostrarono all'altezza del loro compito recitando con molta passione e con molta umanità. Ottimi anche Vasco Del Re, il Biggio, l'Antonelli, che furono pure applauditi. In complesso, anche dal lato messa in scena un bello spettacolo che ebbe il successo che meritava.

Si richiedono notizie

Si chiedono notizie del soldato Adelio Giannotti del 2.o Regg. Alpini, battaglione Dronero, 19.a compagnia P. M. 203. Era in Russia colla Divisione Cuneense e la famiglia manca di notizie dal 9 gennaio 1943. Chi sapesse qualche cosa di lui è pregato di far pervenire un suo scritto al padre Amos Giannotti, Chiozza di Castiglione di Garfagnana.

CRONACA FIORENTINA

Una mozione del Consiglio del Fronte della Gioventù

Al termine dei lavori del primo congresso provinciale del Fronte della Gioventù è stato eletto il seguente Comitato provinciale: Leoni, Braibanti, Falchini, Ramat, Del Grazia, Fattori, Torcini, Papi, Medici, Bonichi, Bagnoli, Monini, Becattini, Bortolotti Gianassi, Aiazzi, Puccioni. La segreteria è composta dai primi cinque nomi.

Il nuovo Consiglio provinciale ha, infine, discusso e votato all'unanimità la seguente mozione:

«Il II Consiglio provinciale del Fronte della Gioventù riunitosi, a conclusione del primo congresso provinciale, lancia il suo appello alla gioventù fiorentina, come inizio dell'ultima fase della sua campagna per una Costituente repubblicana.

«I giovani democratici, sia quelli impegnati nella lotta elettorale dei loro partiti, sia gli indipendenti si uniscono oggi sotto la bandiera della repubblica, della libertà, dell'indipendenza nazionale, della giustizia sociale, della fratellanza fra i popoli. Con questo spirito i giovani presentano alla Costituente colla loro Carta le proprie rivendicazioni, viste nell'ambito di un deciso rinnovamento di tutta la vita pubblica italiana, per cui i giovani si pongono consapevolmente ed entusiasticamente all'avanguardia di tutto il popolo lavoratore.

«Il Consiglio provinciale invita tutti i giovani elettori ad usare con alto senso di responsabilità il loro diritto di voto ed i giovani privi di tale diritto a svolgere ampia chiarificazione democratica verso quei giovani che dovranno eleggere candidati che garantiscano nei loro programmi una reale risoluzione dei problemi giovanili. Di fronte a decise manovre monarchico-fasciste il Consiglio provinciale della gioventù fiorentina prende infine netta posizione d'avanguardia, pronto a rispondere ad ogni provocazione e ad impedire ogni ritorno al passato.

«I giovani fiorentini, ispirati alla passata lotta antifascista, raccolti intorno al loro Consiglio, sono preparati ad ogni sacrificio per il trionfo della democrazia e della repubblica».

La nuova direzione del Partito Cristiano Sociale

Nei giorni 17 e 18 maggio si sono svolti presso la Federazione provinciale fiorentina i lavori del terzo convegno nazionale del Partito Cristiano Sociale. A conclusione di tali lavori è stata approvata la dichiarazione seguente:

«Il terzo convegno nazionale del Partito Cristiano-Sociale, dopo avere esaminata la situazione politica italiana e lo schieramento dei vari partiti nella lotta per la Costituente: riafferma che il programma e l'azione del Partito esprimono decisamente sul piano nazionale una chiara esigenza di Socialismo cristiano; dichiara di rappresentare in Italia il Partito, che, ispirandosi ai principii cristiani, interpreta pienamente le rivendicazioni di tutti i lavoratori; fa appello alle correnti politiche di assumere, al di fuori di ogni espediente tattico e demagogico, le loro precise responsabilità nell'attuale grave momento della vita nazionale; decide di intensificare l'azione del Partito perchè la Repubblica italiana sia l'espressione di una società spiritualmente e strutturalmente rinnovata, in cui il lavoratore conquisti nell'autogoverno la sue libertà».

A chiusura del convegno sono stati eletti i componenti della direzione del Partito nelle persone di: Angelemilio Bedoni, Raffaele Bertoli, Alfredo Bettolo, Giraldo Bruni, Daniele Fabbri, Francesco Francescaglia, Renato Orlandini Pierri, Mario Pini Accurti, Giuseppe Pini, Leonida Piazza, Urbano Pizzinato, Ennio Rosini, Achille Solima, Aldo Spada, Antonio Virzi, Francesco Zappa, Pietro Zorzi, Giorgio Terreni.

Nel campo del lavoro

Per la gestione cooperativa del molino di Ponte di Mezzo - Protesta per l'orario di chiusura dei negozi - Convocazioni

Il Comitato direttivo del Sindacato provinciale dell'arte bianca, presa visione della risposta del Ministro del lavoro circa la richiesta di gestione del molino militare del Ponte di Mezzo in forma cooperativa fra gli industriali sinistrati della molitoria della nostra provincia ed il Sindacato lavoratori mugnai, visto che il ministro stesso, da vari giorni, ha demandato alle autorità locali lo studio della questione, considerato la necessità della riapertura di tale molino nell'imminenza del nuovo raccolto granario, fa voti che da parte delle predette autorità si solleciti il provvedimento in parola. Invita altresì tutti gli iscritti al Sindacato arte bianca a tenersi pronti per ogni agitazione da mettere in pratica se eventualmente la gestione del molino fosse nuovamente affidata alla Ditta Samot, a quella Ditta cioè che or sono due mesi immetteva sul mercato farina da panificazione atta soltanto ad avvelenare il popolo.

***

Il Sindacato lavoratori del commercio, mentre disapprova la decisione presa dal Prefetto e dall'Unione commercianti in merito all'orario di chiusura dei negozi, invita tutti i dipendenti da aziende commerciali ad assentarsi dal lavoro alle 19.

***

Per oggi, alle 9, si invitano tutti i meccanici di cicli ad intervenire alla riunione che si terrà all'Associazione dell'Artigianato, in Via Valfonda 9.

***

Stasera, alle 18,15, alla sede della Camera del Lavoro sono convocati tutti gli impiegati di prima categoria metallurgici per importanti comunicazioni.

Tutti i dipendenti macellai sono pregati di intervenire alla riunione che si terrà stasera martedì alle 18, presso la sede del Sindacato, alla Camera del Lavoro.

Domani alla Radio
Il Prefetto parlerà sulla situazione alimentare

Domani mercoledì, 22 corrente, alle 19,45, il Prefetto di Firenze parlerà da Radio Firenze sulla situazione alimentare e sull'azione da svolgere per il recupero del grano occorrente per arrivare alla saldatura.

La morte di Armando Aspettati

Ieri alle 12 nell'ospedale di S Giovanni di Dio è morto Armando Aspettati.

Armando Aspettati era uomo politico e giornalista assai noto a Firenze. Nato nel 1879 abbandonò gli studi universitari per dedicarsi completamente alla vita politica, militando nelle battagliere file socialiste della fine dell'ottocento, e dedicandosi poi al giornalismo. Soffrì per la sua fede arresti e persecuzione, combattè vivaci campagne giornalistiche e non tutte fortunate. Fu direttore de «La Difesa». redattore del «Nuovo Giornale», corrispondente de «La Nazione» e del «Messaggero». Fu poi redattore capo dell'«Avanti!» di Milano.

Il fascismo lo trovò sulla breccia fino all'ultimo. Poi, braccato dagli squadristi fiorentini che in spregio della sua deforme figura volevano portarlo in giro chiuso in una gabbia come una scimmia, emigrò clandestinamente e in grande miseria in Francia. A Nizza visse molti anni dei proventi di un'edicola di giornali e in mezzo ai fuorusciti, insidiato anche dalle spie e dagli agenti dell'OVRA pullulanti fra gli esiliati. Anche all'estero dette la sua opera di socialista e di antifascista e fu anche presidente del Comitato di Liberazione di Perpignano.

Era tornato a Firenze da pochi mesi, poverissimo, malato, avvilito anche dalle calunnie provenienti dagli elementi più loschi degli intrighi politici d'oltre Alpe. Gli furono di conforto negli ultimi giorni il prof. Gaetano Pieraccini ed altri compagni di lotta.

Esami al «Cherubini»

La direzione del Conservatorio Cherubini comunica che entro il 10 giugno potranno essere presentate alla segreteria le domande per gli esami che avranno inizio il giorno 17 giugno. Per gli esami di composizione il termine per la presentazione delle domande scade il 31 maggio.

ROMANO BILENCHI
Redattore capo responsabile

Un camion con 35 passeggeri ribalta sull'autostrada

Si ha da Pistoia:

Ieri sera un grave incidente capitava ad un camion che trasportava 35 passeggeri verso la Valdinievole provenienti da Pistoia e oltre.

L'autoveicolo giunto sulla camionabile che immette nell'autostrada, per la rottura di una gomma, ribaltava paurosamente sbalzando i passeggeri, tre dei quali, riportavano ferite gravi tanto che dovevano essere trasportati alla astanteria dello Spedale del Ceppo per essere medicati di fratture varie ed escoriazioni con ecchimosi.

Essi sono Renato Bonanni di Vincenzo, di anni 36, da S. Agostino, Emma Innocenti fu Giuseppe, di anni 40, da Cintolese, Guido Cinotti, di anni 48, da Prato. I primi due riportavano fratture al terzo inferiore al braccio destro per cui ci vorranno una quarantina di giorni a guarire, mentre il Cinotti se la caverà con una diecina di giorni di riposo.

Tutti gli altri se la sono passata con lievi scalfitture e molta paura. Il Bonanni e l'Innocenti sono stati ricoverati nel Nosocomio.

Anche il camion riportava gravi danni, mentre l'autista se la cavava con poco.

Borsa di Firenze

(20 Maggio 1946)

Pochi affari e tendenza incerta, per i titoli azionari, dei quali alcuni beneficiano sulle quotazioni, mentre altri perdono quota. Al solito i valori dello Stato. Buoni del Tesoro 5 per cento 1948 99.70, 5 per cento 1949 99.60, 5 per cento 1950 I 99.55; 5 per cento 1950 II 99,55, 5 per cento 1950 III 99.80, 5 per cento 1950 IV 99.80, 5 per cento 1951 99.55, 4 per cento 1951 93.45; Rendita 3½ per cento 1906 96.—, 5 per cento 99.20; Redimibile 3½ per cento 85.35; Immobiliare 5 per cento 98.50; Iri Ferro 548, optate 487; Iri Mare 550; Iri 4½ per cento 485; Elfer 4½ per cento 496; Opere Pubbl. 5 per cento 481.50; I.M.I. 5 per cento 7.a em. 992; FF. Meridionali 2660; Centrale 2450; Fond. Incendio 981; Fond. Vita 1185; Teti A 1600; Teti B 1680; Snia Viscosa 2430; Sicle 920; Monteamiata 1000; Montecatini 504; Magona 965; Ilva 170; Terni 420; Veraci 1710; Meccaniche Arezzo 100; Pignone 129; Adriatica 505; Biondi 813; Zuccheri Romani 600; Birra Whurer 110; Pegna 125; Edificatrice 1125; Carta 705; F.I.A.T. 2200; Valdarno 1797.

Nelle prime ore di lunedì 20 maggio

Rodolfo Spini

rispondeva serenamente alla chiamata del suo Signore.

«Io ho combattuto il buon combattimento, ho finita la corsa, ho serbata la fede».

Il servizio religioso avrà luogo nella Chiesa Valdese di via Serragli, oggi martedì alle ore 16.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Firenze, Via Ippolito Nievo 11.